

PADOVA
Anno V. N. 275 (Bacch.)

ABONAMENTI
 Anno Sem. Trim.
 Padova a domicilio 18.— 8.50 4.50
 Per il Regno... 20.— 11.— 6.—
 Per l'Estero si aggiungono le maggiori
 spese postali.
 Gli abbonamenti decorrono solo dal 1.
 e dal 16 di ciascun mese.
 Un numero centesimi 5
 Arretrato cent. 10
 Un numero fuori di Padova cent. 7.

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

PADOVA
Anno 1875 N. 1426 (Cott.)

INSERZIONI
 In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
 In terza " " " 40
 Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI
 Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
 Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

RIVISTA DELLA DEPUTAZIONE VENETA

Incoraggiati da molti amici, sicuri ormai che il nostro giornale è diffuso e favorevolmente accolto in tutti i collegi elettorali del Veneto — sebbene, meno in poche località, sia tuttora l'interprete di una minoranza — abbiamo deciso di aprire una rubrica speciale, in cui i nostri lettori, a qualsiasi partito appartengano, possano giorno per giorno conoscere e valutare l'opera dei deputati veneti nei lavori parlamentari.

È giusto, è doveroso per noi, che il *Bacchiglione Corriere Veneto*, il quale si propone soprattutto lo studio degli interessi Veneti, contenga una rivista della *Deputazione Veneta*: non dovrebbero forse i nostri deputati propugnare gli interessi della regione, tutte le volte che non vi sia incompatibilità coll'interesse nazionale?

In questa rivista che noi intraprendiamo gli elettori potranno vedere se i loro mandatari per diligenza, per attività, per i concetti che svolgono od accettano, corrispondano al programma, alle speranze che se ne formarono: i deputati veneti, alla lor volta, potranno trovare nel nostro giornale un intermediario continuo fra essi ed i loro collegi.

Sarà un lavoro questo nostro il cui merito esclusivo consisterà nella pazienza e nella imparzialità colle quali, ci proponiamo, di intraprenderlo: ci adattiamo volentieri, in questa rubrica, al modestissimo ufficio di semplice compilazione, nella speranza che la nostra *Rivista della deputazione Veneta* contribuisca a quell'armonia che dovrebbe intercedere fra i nostri deputati ed i loro elettori.

Per metterci al corrente di questa rivista, è mestieri che oggi ci limitiamo a riassumere quanto fecero i deputati veneti dal dì in cui fu riaperta la Camera (15 novembre p. p.)

Nella seduta del 15 novembre, *Corte* raccomandò che fra i primi progetti da discutersi venga posto quello presentato da lui sulla *responsabilità*

degli ufficiali dello Stato nel disimpegno delle loro attribuzioni; ed il ministro *Minghetti* dichiarò di aderire purché quello dei bilanci abbia la precedenza.

— *Vare*, membro della Commissione per il progetto di legge relativo alla istituzione di sezioni temporanee in alcune Corti di Cassazione, ebbe più volte a svolgere le sue idee nella discussione di quel progetto che salvo poche modificazioni fu approvato dalla Camera ed ora anche dal Senato.

— Nella seduta del 18 novembre, *Maldini* dell'occasione in cui si discuteva il bilancio di prima previsione, intese scagionare la Commissione di cui è membro, dall'appunto fatto di aver diminuito di 200 mila lire l'assegnò per le scuole di marina e conchiuse coll'esprimere il voto che si abbia una sola scuola di marina per tutta l'Italia.

— Nella seduta del 20 novembre, discutendosi il progetto di legge per soppressione di attribuzioni del Pubblico Ministero, *Vare* parlando sull'articolo terzo combattè il concetto del governo di volere che le due carriere del Contenzioso finanziario e del P. M. siano congiunte ed eguali mentre richiedeva studi, cognizioni ed attitudini diverse.

— Nel 22 novembre il deputato *Corte* svolse alla Camera il suo progetto di legge relativo alla riforma elettorale che abbiamo già pubblicato, e la Camera lo prese in considerazione.

— Nel 23 novembre, *Manfrin* svolse la sua interpellanza al Ministero degli esteri sulle esecuzioni subite da operai italiani in Dalmazia in seguito a disordini provocati da contadini slavi; accusava che gli operai italiani dovettero abbandonare il lavoro, e lamenta che il Governo valendosi del diritto internazionale non protegga i nostri operai all'estero.

Maldini assicura che i fatti accenati dall'onorevole *Manfrin* non dipendono da odio di razza, e narra anzi i rapporti spediti con tutta sollecitudine dai comandi dalmati su quei disordini. Coglie l'occasione per parlare dell'occasione di Pagnanig e fa voti che il Ministero nel conflitto fra gli slavi e l'impero ottomano si attenga ad una politica conforme agli interessi del nostro paese e dei nostri connazionali.

— Nel 24 novembre, discutendosi il bilancio degli esteri, *Maurogonato*, che formò parte della Commissione, svolse le ragioni per le quali la Commissione negò al ministro l'istituzione di altri dodici consolati.

— Nella seduta del 26 novembre, discutendosi il progetto di legge per modificazioni nell'ordinamento giudiziario, *Vare* parlò della indennità di alloggio a favore dei pretori e propose che sieno stabilite tre categorie per tale indennità a tenore del numero della popolazione in cui i pretori risiedono, ma il suo emendamento nella seduta del 27 venne respinto.

— Nelle sedute del 30 novembre e 1 dicembre in occasione che si discuteva il bilancio di entrata per 1876 la Sinistra rilevò vari appunti nel sistema tributario e specialmente nell'applicazione della tassa sul ricicco: per un solo voto nel 30 novembre la proposta *Englen*, con cui si giudicava un voto di biasimo al Ministero, fu rinviata alla Commissione; e nella seduta del 1 dicembre chi propose un ordine del giorno in favore del Ministero fu l'on. *Maurogonato*: ebbe la maggioranza di 37 voti: l'esito dell'appello nominale per quanto riguarda la Deputazione Veneta fu già da noi pubblicato.

— Nella seduta del 2 dicembre pur discutendosi il bilancio d'entrata, *Maurogonato*, membro della Commissione, sostenne un ordine del giorno con cui si invitava il Ministero a presentare dentro i primi tre mesi del 1876 una legge sulla revisione dell'imponibile dei fabbricati, ma poi in seguito alle osservazioni di *Minghetti*, il relatore *Mantellini* d'accordo colla Commissione modificò l'ordine del giorno nel senso che la legge sia presentata entro il 1877: la Camera approvò.

— Nella tornata del 3 dic., discutendosi il capitolo del bilancio relativo all'imposta di Ricch. Mobile, *Maurogonato* che formava parte della Commissione d'inchiesta su questa tassa intendeva difendere tale Commissione dall'accusa che le fu mossa di non aver preso alcuna conclusione: dice che i commissari hanno preferito di comunicare al ministro le varie opinioni che si sono manifestate affinché egli possa prenderle in esame... « qualunque riforma si faccia sia nell'aliquota sia nel minimo imponibile è sempre un buco che si fa nel bilancio: ora questo buco può farsi... » « Se il ministro ci avesse detto: metto a vostra disposizione 10 o 15 milioni di riduzione d'imposta perchè possiate renderla meno oppressiva, meno vessatoria, avremmo assai facilmente fatto delle proposte per diminuire l'aggravio dei cittadini e specialmente dei meno abbienti. — E anche senza di noi avrebbe saputo farlo molto bene da sé l'on. ministro. (II) »

« Naturalmente la commissione doveva concludere che il difetto maggiore di questa tassa consiste negli eccessi dell'aliquota e soprattutto nel minimo imponibile che forse il mezzo migliore e più pratico sarebbe quello che fino alle 800 o 1000 lire la tassa fosse minore e graduale perchè molte volte le commissioni comunali e provinciali esentano alcuni contribuenti dal pagar la tassa perchè il salto da nulla alle 42 lire è troppo grave. »

In questa stessa seduta, discutendosi l'ordine del giorno Plebano (di destra) con cui si invitava il ministero a studiare le riforme per l'applicazione della tassa di R. M., *La Porta* dilandando quella proposta ricordò e lesse alcuni brani di una lettera del deputato *Manfrin* pubblicata nell'*Opinione* il 19 ottobre.

Ecco i brani citati:
 « Non occorrono né grande ingegno né peregrina perspicacia per conoscere che i contribuenti del equo infimo di ricchezza mobile, per essere questo troppo elevato si trovano con una rendita inferiore di molto a quella di coloro che la legge esenta dalla tassa per esiguità di proventi. I sistemi scelti da taluni suggeriti e quelli presso alcuni stati in vigore possono aiutarci nella modificazione... »
 « Non si può spiegare come sieno stati aggiunti alla già incresciosa tassa dei metodi di percezione i quali fanno valicare al pensiero dei secoli per ricordare quel buio tempo bizantino in cui gli esarchi di Ravenna davano tanto per cento ai commissari inviati presso le città di fede vacillante. »

Che cosa ha detto l'on. *Manfrin*? Intese, rettificare lo spirito di quel suo scritto: disse che « in quella lettera non proponeva di mutare la legge di ricchezza mobile ma soltanto incoraggiare l'amministrazione a moderare gli agenti e c'è quasi differenza tra quello scritto e l'ordine del giorno Plebano che questo tende a modificare la legge quello a moderare solo gli agenti. »

Noi non facciamo apprezzamenti: rileviamo solo che l'on. *La Porta* notò la contraddizione in cui cadeva l'on. *Manfrin* rifiutandosi di votare l'ordine del giorno Plebano; il ministro non può modificare senza una legge la situazione fatta dagli agenti: ecco, onor. *Manfrin*, diceva *La Porta*, « dove stanno le condizioni speciali, eccezionali di questa legge che danno ragione ai lamenti da Lei fatti fuori della Camera, innanzi ai suoi elettori e che oggi danno ragione a votare per l'ordine del giorno Plebano e non a riserve che Ella viene a fare innanzi ai ministri. »

Come si sa Plebano (di destra) ha poi ritirato quella sua proposta di biasimo per non rendersi solido colla sinistra.

42) Appendice

ENRICO DUNBAR

Storia di un reprobato

(dall'inglese)

— Un'ora e forse più?
 — Sissignore.
 — Egli è stato assente più di un'ora, non è questo che volete dire?
 — Sissignore; io non tengo conto affatto del tempo.

Lovell prendeva nota delle risposte del sagrestano sul proprio portafoglio.

Il vecchio proseguì il racconto del come egli avesse mostrato la cattedrale a *Dunbar*, ma non parlò di quella improvvisa debolezza da cui era stato preso alla porta di una cappella; disse che i modi del banchiere erano stati molto affabili; dichiarò che *Dunbar* aveva aspettato prima alla porta della cattedrale, e poi nella piazzetta il suo servitore, e non si tenne dal fare l'elogio dell'amabilità del ricco signore.

I testimoni che vennero dopo e che erano i più importanti furono due mietitori *Murtock* e *Hennessey* che avevano trovato il cadavere.

Hennessey fu fatto uscire dalla sala durante l'interrogatorio di *Murtock*, ma le testimonianze dell'uno e dell'altro furono perfettamente d'accordo.

Erano mietitori irlandesi e ritornavano a sera da una cena goduta con certi loro compagni a una fattoria cinque miglia circa lontano da Santa Cross.

Uno di loro si era inginocchiato sulla riva del ruscello per attingere acqua nel suo cappello di feltro, e aveva visto con terrore il viso del morto rivolto a lui attraverso l'acqua non profonda e verde rischiarata dalla luna.

I due uomini avevano tratto in secco il cadavere, e *Murtock* era rimasto a fargli la guardia mentre *Hennessey* era andato per soccorso.

Gli abiti dell'ucciso erano stati rubati, fuori dei calzoni e degli stivali, e il dorso ed il petto erano nudi. Forse la vittima era stata spogliata perchè gli abiti erano di valore, e non pareva dubbio che l'assassinio fosse stato commesso per cupidigia, non già per vendetta.

Lovell respirò meglio. Fino a questo momento era stato tormentato da un sospetto spaventevole; aveva pensato che l'anglo-indiano, avesse ucciso il suo antico servitore per togliere di mezzo il testimone principale della sua colpa di gioventù.

Ma se *Dunbar* fosse stato, l'assassinio non si sarebbe fermato sul luogo del delitto per ispolgiare il cadavere della sua vittima: no, l'assas-

sinio era stato senza dubbio commesso da qualche miserabile ignorante e indurito nel delitto che trattava i suoi simili come bestie feroci. Simili casi accadono purtroppo al mondo, e il sangue si è versato molte volte per inezie di al poco valore da essere quasi incredibile che per esse un uomo sia capace di togliere ad altri la vita.

Perdoni il cielo al disgraziato diviso dai suoi simili per la viltà della sua natura: e il cielo aiuti coloro che si studiano di spargere la morale in tutti i paesi: non è che con questo mezzo che le carceri possono essere meno popolate e le forche dimenticate.

Il furto degli abiti dell'ucciso e di quanto poteva avere indosso al momento del delitto diede un altro aspetto all'assassinio nella mente di *Lovell*. Ora il caso era chiaro e semplice, e il dovere che si era assunto non gli pesava più dacchè aveva cessato di avere sospetti sul conto di *Dunbar*.

Le guardie di polizia erano in moto, e il luogo del delitto e le sue vicinanze erano state accuratamente visitate, ma senza che si trovasse traccia degli abiti del morto.

La testimonianza del medico fu brevissima. Dopo che arrivando al *Biscainuolo* aveva trovato la vittima morta da parecchie ore. Lo scorticature e le macchie del collo e del petto, qualche contusione al cranio nella parte posteriore; e altri segni riscontrati sul cadavere ch'egli descrisse

minutamente, dimostravano che vi era stata lotta fra la vittima e il suo aggressore; si capiva che era stata atterrata, che era caduta con violenza, e che la morte era seguita per mezzo di strangolazione e soffocamento.

Il coroner domandò al medico da quanto tempo secondo lui la vittima aveva cessato di vivere, ma il medico si schermì di dare su questo proposito una risposta precisa, asserì solo che quando fu chiamato, il cadavere era freddo, e che la morte poteva rimontare a tre o quattro ore: non era possibile una maggiore esattezza.

Le deposizioni del cameriere e del padrone dell'*Hotel Giorgio* fecero conoscere che i due uomini erano arrivati insieme, che sembravano allegri e in eccellenti rapporti, che *Dunbar* si era mostrato molto inquieto dell'assenza del suo compagno, e che lo aveva aspettato a pranzo fino alle nove.

Non c'erano più testimoni e i giurati si ritirarono.

Riapparvero dopo un quarto d'ora ed emisero un verdetto di assassinio premeditato commesso da una o più persone sconosciute.

Dunbar, *Lovell* e *Balderby* ritornarono all'*Albergo*. Erano passate le sei quando l'inchiesta del coroner finì e i tre signori si misero a tavola alle sette.

(Continua)

— Nella stessa seduta 3 dicembre, discutendosi il capitolo relativo alla tassa sulla macinazione dei cereali, i deputati Pasqualigo, Righi, Angelo Giacomelli, Secco, Chinaglia, Manfrin, Tolomei e Cittadella Vigodarzere insieme a Sormani-Moretti e di Carpegna hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il ministro saprà accuratamente esaminare i reclami che da varie provincie pervengono sul modo di applicazione della tassa del macinato e precisamente sulla determinazione delle quote fisse ».

Il ministro dichiarò che accettava questo voto motivato come traduzione delle sue parole e Pasqualigo svolse la proposta, dichiarando che aveva fiducia nell'amministrazione presente che sperava avranno soddisfatto le molte doglianze pervenute dal Veneto mentre « nel Veneto in questa materia del macinato non si è proceduto grado grado come sul fare madre natura ma per salti » « provvedano i ministri, conchiuso il Pasqualigo, acchè la D. putazione Veneta e nel mentre nei primi anni era quasi tutta di destra non trapassò ad ingrossare ognora più la fila dell'opposizione come vediamo avvenire da qualche tempo ».

Agli elettori di Piove-Conselve

MEMENTO

Il luogotenente generale Giacinto Carini, il cui nome era stato messo innanzi a Piacenza da un gruppo di amici, ha diretto la seguente lettera, nell'ultima ora, agli elettori piacentini:

Perugia, 2 dicembre 1875.

« Il ministero dell'interno mi ha telegrafato ieri per mezzo di questa prefettura, offrendomi la candidatura d'Agnone, rimasta vuota per la morte del povero Raeli.

Ho risposto al signor conte Cantelli che io non accetto candidature ministeriali e che nella specialità della circostanza tengo impegno coi miei antichi elettori del collegio di Piacenza, al quale mi legano obblighi della massima riconoscenza, da non potersi dimenticare giammai, e che deputato o no di quel collegio, io non verrò mai meno alla gratitudine ed all'affetto che nutro per la nobile città di Piacenza che mi tiene come figlio ed alla quale tra breve mi presenterò anche non rielto per esprimerle personalmente gli stessi sentimenti.

Giacinto Carini »

Non è questo il posto dei commenti. Il ministero dell'interno offre, per telegrafo e per mezzo della prefettura, la candidatura, a guisa dei ministri francesi.

Ed il generale Carini sente il debito di rifiutare quasi sdegnosamente una candidatura ministeriale.

Il luogotenente generale Carini con tale lettera, che farà il giro dei giornali, mette su un po' di scandalo; ma chi può dargli torto, quando il Cantelli appoggia e propugna la candidatura del Marazzani, e poi alla vigilia offre la deputazione al generale Carini per mezzo della prefettura di Perugia?

Offrire delle candidature in un paese libero è cosa degna di ministri consorti; ma offrire candidature prima ad uno, poi ad un altro e per mera convenienza, è cosa degna solamente del ministro Cantelli.

Si vede, il Gerra non gli sta più ai fianchi! Questi poteva consigliare insolenze, ma non sapeva suggerire corbellerie.

Ed il Carini ha dato al Cantelli una meritata lezione!

Questa lezione dovrebbe però fruttare un tantino anche ai nostri elettori di Piove-Conselve.

Fino ad oggi (non se ne saranno accorti, ma è cosa positiva) essi sono stati giocati dal ministero consorte, il quale conta tuttavia sulla loro mansuetudine per far trionfare il candidato del suo cuore, quel Tenani che i Rodighini hanno respinto e che è stato uno dei sostenitori più accaniti della tassa sul macinato.

Se gli elettori di Piove-Conselve hanno caro il loro amor proprio devono render vane le arti del ministero, tutelando così la loro dignità personale ed il decoro del Veneto.

COLLEGIO DI PIOVE-CONSELVE

(Corr. del Tempo)

Piove, 6 dicembre.

Il Giornale di Padova corrente vuol fare dello spirito contro il vostro corrispondente di Piove che ha scambiato con quello di Padova. Ma la lettera franca e leale dell'ingegnere Gabelli che pubblica nel suo numero di ieri, conferma pienamente quanto vi scissi sulla candidatura Gabelli coperta dal velo trasparente delle frasi gabellarie.

La lettera del Gabelli toglie molte perplessità, anzi dirò meglio, cambia la situazione.

Egli non desidera, benchè non rifiuti la candidatura, il suo programma lettera parla chiaro: sarebbe un deputato di destra che voterebbe contro il ministero, per convinzioni personali, con quelli di sinistra. Locchè dal resto era pienamente noto agli elettori di questo collegio, e perciò appunto era portato da un gruppo di elettori di Piove non di Conselve, contro Tenani governativo. Nulla ostante la sua lettera, il Gabelli avrà dei voti, da chi pensa ch'egli non desidera ma non rifiuta la candidatura. Per non esporci ad una probabile dispersione di voti, la maggioranza di questa sezione porterà invece la candidatura dell'avvocato Massimiliano Calegari di Padova, uomo liberale, d'ingegno, di parola feconda, e che se riuscisse siederà alla sinistra. Le raccomandazioni del Gabelli sulla chiassa della sua lettera si ritengono veramente per l'ambrosia, non già per Tenani. Non è dubbio che nella sezione di Conselve la lettera, del Gabelli deciderà di alcuni voti di più per Tenani. Qui a Piove non si dissimula tale risultato e si porta la speranza per Calegari soltanto al ballottaggio, calcolando anticipatamente che a primo scrutinio nessuno dei due candidati Tenani — Calegari potranno riuscire.

Il segreto delle urne alle volte nello scoprire porta delle grandi sorprese. Vedremo.

Da Firenze

(Nostra corrispondenza)

UNO SCULTORE PADOVANO

Giovinnotti, a' quali mamma natura aveva in questa umida valle assegnato l'onorevole ufficio di menar la lesina attraverso al tuolo, o l'altro non meno onorevole di preparare ai miseri mortali lo stufatino di tutti i giorni, eccoveli lì, non si sa per quale motivo, davanti al trespolo a tormentare ed a sciupare la creta innocente, quella povera creta, che avrebbe trovata la miglior ventura, se fosse caduta nelle mani di un fornaciaio; eccoli lì, illusi, affaticantisi in opera, che non vedrà l'indomani, che non avrà il plauso di nessuno.

Volle la mia stella maligna, che io visitassi or son pochi giorni lo studio d'un di questi scultori; e vidi... una cosiddetta Venere ed un cosiddetto Prometeo.

Ah! Venere infelicissima! Stando alle parole dell'autore, tu dovevi vincere per bellezza di forme il capolavoro di Canova, ed invece, gli dei te lo perdono, mi apparisti gibbosa. E tu, divin figlio di Giapeto, che per l'arditezza della mossa dovevi gareggiare col Prigione di Michelangiolo, mi stavi lì davanti poveretto, a farmi certe smorfie, certe smorfie, che mi rilevarono il tuo vivo dispiacere d'esser, così brutto, esposto agli sguardi dei visitatori. Ah! colle impossibili contorsioni della membra forse tu tentavi di staccarti dalla rupe di creta per scendere al trespolo e... svignartela dallo studio.

Più fortunato ieri, che visitai lo stanzone, ove quotidianamente lavora, modesto, ingenuo ai più, il padovano Rinaldo Carnielo, da qualche anno domiciliato a Firenze.

Pochi bazzetti, pochi busti, poche figurine; ma, in compenso, quanta leggiadria, quanta verità.

Il Carnielo ha una gran virtù: egli sa dire alla sua creta: ridi, piangi, muoviti, dormi; e la creta compiacente sotto il magico stacco ride, piange e dorme e si muove.

Ammirai un gruppo: la danza.

Nel sorriso dell'Amorino, che invita la sua compagna a danzare, tu ci leggi qualche cosa di malizioso, ci leggi il pensiero di quel birbantello il quale già studia per tendere i suoi liti inganni alla inesperta ed ingenua fanciulla. E la dolce malinconia, che traspira dal leggiadro visetto di questa, ti dice subito che ella teme; che cosa? noi sa; ma ella teme, perchè forse

presente i danni, che le verranno, affilandosi al braccio del piccolo seduttore.

In questo gruppo, tanto vero e tanto carino, il nostro appena venuto scultore ha rilevata la sicura e profonda intuizione, che è suo pregio principale e della quale ha dato splendida prova anche nel Morfeo, altro suo lavoro di poco tempo compiuto.

Morfeo è rappresentato da un bel vecchio.

Le palpebre chiuse, il capo reclinato sul petto, i nervi allentati, i muscoli del collo, tutto vi dice che quel povero vecchio non ne può più; pare che ad ogni momento il busto deva rotolare giù dal trespolo.

L'effetto è completo: quella creta impone il silenzio, e se essa potesse prosaicamente russare, v'assicuro io che Morfeo mancherebbe al suo dovere, ed invece di confortare col sonno gli uomini, li terrebbe svegli eternamente.

Non vorrei nuocere al simpatico scultore, esagerandone i meriti e dicendo che le opere sue sono scevre di difetti. Chi potrebbe pretendere tanto da un giovane di ventidue anni? E se lo affermassi, chi lo crederebbe?

Quello che conscienciosamente non mi perito di asserire è questo: che il nostro Carnielo sarà un giorno onore e decoro dell'arte sua e del nostro paese. *Quod est in votis.*

Corriere del Veneto

Verona. — La mattina dell'8, dopo aver dato segni di alterazione mentale, scomparve dalla sua abitazione certo Luigi Fiorese, d'anni 54, falegname. La famiglia temette subito una disgrazia. Si seppe che era andato a bere ed era uscito dall'osteria alquanto ubriaco. Il suo contegno, le sue parole, il suo viso stravolto erano pur troppo indizi sicuri. Alle 2 pom., il cadavere, dell'infelice venne estratto dalle acque dell'Adige nelle vicinanze del Ponte della Ferrovia. Il Fiorese avea anche dispiaceri per disastri famigliari ed economici.

Valleggio. — La scomparsa del corsore di Valleggio, certo Marconcini non fu cagionata da qualche delitto. Dalle pratiche fatte dall'Autorità che spedì tutto sul luogo un Delegato di P. S. e un ufficiale dei carabinieri, risulta che il Marconcini, ottimo uomo ma dedito a intemperanti libazioni, era la notte in cui scomparve (2) completamente ubriaco. Le persone colle quali passò la sera, persone superiori ad ogni sospetto, lo avevano lasciato da qualche ora. Credeasi che il povero Marconcini abbia voluto a quell'ora recarsi da una sua sorella che abita a Borghetto. La notte era buia, pioveva e temesi che il disgraziato sia caduto nel Mincio.

Finora il cadavere non si è trovato, molto più che il fiume è gonfio ed in quel luogo vi sono dei gorgi. Le indagini continuano.

Altre volte il Marconcini, ebbe a fare languissime, notturne escursioni.

AVVISO: (1495)
In Via Murazzi, Palazzo Zaborra trovansi UN GRANDE ASSORTIMENTO DI VESTITI con fezzoni per la stagione. PREZZI MODICI E FISSI.

Cronaca Padovana

Mattinata musicale nella Piazza V. E. impressioni del cronista. — Il sole che era stato per quindici giorni irreperibile, e d'ignota dimora (forse occupato in affari tenebrosi, colla Compagnia delle Indie) era ricomparso. Molta gente accorse ad ammirarlo come si va a vedere una rarità, un vitello a due teste, e una donna con la barba. — Il cronista accorse egli pure, non per vedere il sole (chè davvero non merita la pena) ma per riscaldarsi ai suoi raggi che sono più igienici ed economici del calore delle stufe. — Egli vidde varie cose che gli fecero una certa impressione: vidde molte signore fasciate dalla testa ai piedi, e che a stenti movevano piccoli passi; vidde altrettanti giovanotti in cappotti militari, e livree; vidde un bambino sui cinque o sei anni alto 60 centimetri sul livello del canale, che pareva al naturale una scimmia (salvando l'immagine della mamma); era vestito da ufficiale dei cavalleggeri, col suo bravo kolbach, la tunica a due bottoniere attilata, lo spenchar sulle spalle, la scjabola al fianco, i calzoncini a liste bianche, gli speroni; — il meschino non sapea come muovere i passi, la scjabola, e gli speroni lo impacciavano crudelmente — tanto è vero che, sebbene guidato a mano da una giovinetta, inciampò e cadde — era una caricatura ambulante degli ufficiali, degli uo-

mini, e dei fanciulli — ed era (agli occhi del cronista) un ambulante atto d'accusa contro il pessimo gusto dei genitori che si compiaciono vestire da scimmie i bambini: faceva pietà... e i genitori ignoti facevano stizza.

Vidde un altro fanciullo cavalcare bravamente un ponney color isabella; fra cavallo e cavalluzzo non arrivavano all'altezza delle tasche del gilet dell'ingegnere Turola, e del dottor Ruffa (che trovavasi alla musica, con tre amori di fanciulli).

Udi ottima musica egregiamente eseguita dalle due bande: la militare e la civica; ammirò le piume del cappello del maestro Fralich che cominciano ad assomere sotto i traditori riflessi del sole tutti i colori dell'iride; ammirò pure la lucentezza dei bottoni del cappotto del suonatore di fagotto (chi! la rimma) sig. Fano, cappellaio, e sprezzatore del mondano lusso.

Vidde, ed ammirò le finestre chiuse del palazzo del generale che ama la musica, ma più il caldo...; vidde... che erano ormai le 2 ore e 3/4 e che gli convendeva andarsene. Fu meglio così; altrimenti chi sa quanto avrebbe annoiato oggi i lettori colle sue impressioni.

Cose universitarie. — L'Arena dà la seguente notizia:

« Gli studenti dell'Università di Padova, in una riunione tenuta domenica scorsa, hanno deciso di mandare un indirizzo al Parlamento, perchè emendi i regolamenti universitari, conciliando le disposizioni della legge colle esigenze degli studenti ».

Con buona pace dell'Arena gli studenti dell'Università di Padova, quantunque sollecitati a farlo da alcuni colleghi, non riuscirono a tenere la riunione di cui parla il giornale veneto. L'Università di Napoli sola finora ha deciso di mandare un indirizzo al Parlamento.

Savio ordinamento del servizio. — Ieri (9) mentre percorreva la via della città da S. Francesco alla stazione il corteo funebre del prof. Pinali, una guardia municipale proibiva a tutti i ruotabili di soffermarsi lungo la via Morsari; anzi obbligò due carri carichi, e che doveano scaricare roba presso una casa lungo quella via, ad allontanarsi e ritornare allo stallaggio. Intanto aspetta, aspetta il corteo non veniva: lo aspettano ancora, perchè invece prese la via di Piazza Unità d'Italia. E la guardia municipale che istruzioni aveva? da chi le aveva avute? al tempo della Torre di Babele non succedeva altrimenti.

Accademia di scherma. — Annunciamo con vero piacere che trovasi nella nostra città il valente maestro di Scherma sig. Benvenuti Cesare, dimorante a Firenze distinto nella sua arte, e decorato con due medaglie d'argento dal Congresso ginnastico di Siena.

Egli si reca a Trieste, ma trattenendosi qui alcuni giorni, ed avendo avuta a sua disposizione la sala del cortesissimo sig. Cesarano Federico, crediamo che domenica 12 corr. egli intenda dare un'academia di scherma in quel locale, unitamente allo stesso sig. Cesarano, ed agli allievi di quest'ultimo che concorreranno certamente spontanei per fare più brillante la festa.

Non dubitiamo che la popolazione cui piace tanto quel genere di virili divertimenti non si lascierà sfuggire l'occasione per approfittarne. Chi vorrà intervenire sia compiacente di procurarsi qualche biglietto alcuni giorni prima, alla stessa Sala Cesarano.

Chiediamo questo cenno annunciando come ci consti che il sig. Cesarano sia stato nominato maestro alla Palestra ginnastica comunale in luogo del dimissionario Orsolato. E superfluo dire che su persona più adatta non poteva cadere la scelta: ce ne felicitiamo col Comune e colla Palestra che acquistò un egregio maestro.

Stenografia. — Avvertiamo che le iscrizioni alle lezioni gratuite di stenografia continueranno questa sera sabato e lunedì p. v. alle ore 6 pom., nel locale delle scuole comunali in Via Rogati.

Ultime notizie

Il ministro Minghetti promise ai deputati di sinistra che stanzerà subito 4 o 5 milioni per dar mano ai lavori del Tevere.

I lavori saranno condotti sotto la presidenza del generale Garibaldi.

Si parla di un meeting da tenersi sotto la presidenza dell'on. Cairoli per assicurare l'esito dei lavori secondo l'interesse di Roma.

Nella domanda fatta per i lavori da costruirsi nel porto di Genova, il duca di Galliera chiede che il progetto sia stabilito d'accordo fra il Governo, il municipio genovese e lui.

Chiede pure che siano esonerati i lavori da certe tasse e che si esentino pure dalla tassa gli stabili per le case operaie. Il Governo poi dovrebbe venire ad un accomodamento col Municipio di Genova circa le pendenze attuali.

In ogni modo poi è certo che i lavori del porto debbono essere ultimati per l'epoca in cui s'aprirà al pubblico la ferrovia del Gottardo.

Il capo degli insorti, Liubibratich, è giunto a Bagusa da Castelnuovo. È sempre convalescente.

In seguito di una convenzione, gli Stati del Guatemala, San Salvador, Honduras, Costa-Rica si sono costituiti in confederazione sotto il nome di « Stati Uniti dell'America Centrale ».

È smentita la notizia che la Russia abbia intenzione di proporre alle potenze la neutralizzazione del canale di Suez.

La *Correspondance Universelle* ha da Madrid, 3 dicembre, che un nuovo attacco di pirati ebbe luogo nelle acque di Cartagena contro legni tedeschi e italiani. Dietro energiche proteste dei rappresentanti di queste potenze, il governo spagnolo ordinò un servizio di sorveglianza su quelle coste, e promise inoltre il risarcimento dei danni causati.

Si legge nella *République française*: Il Kedive non era solamente il principale azionista della Società per il Canale di Suez, ma era azionista della Società proprietaria dei terreni lungo la spiaggia del Canale, specialmente di quelli sopra i quali sorgono le città di Porto Said e d'Ismaïlia. Se noi siamo bene informati, il governo inglese sta ora trattando col viceré per farai cadere questa sua proprietà.

Recentissimo

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10

Secondo la proposta della Giunta per le elezioni la Camera ordna un'inchiesta parlamentare sopra la elezione del Collegio di Serrastretta.

Viene in discussione un ordine del giorno proposto dalla Commissione incaricata di esaminare i resoconti. Con esso s'invita il ministero a compilare altrimenti i bilanci che presenta al Parlamento, accettando le riforme che si credono opportune.

Minghetti si dichiara convinto di aver colla massima esattezza osservato la legge di contabilità, avervi anzi nella sua esecuzione recate quelle maggiori cure che contribuiscono a dare chiarezza ed evidenza tanto ai bilanci quanto ai resoconti, perciò non può accettare un tal ordine del giorno che include un biasimo all'amministrazione, nondimeno ammette di essere desiderabili e forse opportune alcune riforme alla legge di contabilità, le quali riforme diede incarico di studiare ad una speciale commissione confidando di poter fra breve presentare i risultati di tali studi alla Camera.

Seismit Doda opina che sia fondato nei fatti accennati dalla commissione, ai quali egli ne aggiunge degli altri, l'ordine del giorno proposto e pertanto lo appoggia.

Minghetti soggiunge che in ogni caso esso è insufficiente a raggiungere lo scopo che si è prefisso la Commissione.

Sella respinge pure ogni rimprovero fatto all'amministrazione presente e passata a tale riguardo: come assolutamente immeritato. Egli va per contro riandando i notevolissimi progressi fatti dalla nostra contabilità negli ultimi anni, sia nella esattezza dei calcoli, sia nella maggiore prontezza a rendere i conti; appaio, anziché muovere degli appunti crede esaminare piuttosto come e in quali parti convenga introdurre dei miglioramenti secondo le norme dell'esperienza fatta. Procede a questo esame. Addita le migliori ed i temperamenti che utilmente si possono trattare fra i rigori della contabilità e le esigenze parlamentari, ma mediante una legge apposita, non dietro un semplice ordine del giorno come ora si pretende dalla Commissione, che con esso vorrebbe anzi mutare l'impianto della contabilità del regno.

Braca sostiene che il ministro non interpreta rettamente la legge di contabilità.

Minghetti nega che ciò sia vero e dimostra essere questa una taccia infondata del relatore.

Busacca ribatte le obiezioni contro l'ordine del giorno e specialmente quelle contro le considerazioni sulle quali si fonda, protestando però di non aver inteso di biasimare alcuna amministrazione.

Osserva quindi che lo stesso ministro ammise di essere opportune alcune riforme alla legge di

contabilità ed avere anzi egli stesso promesso di proporle. Conclude presentando un altro ordine del giorno col quale si prende atto delle dichiarazioni di Minghetti, di presentare un progetto per le modificazioni all'attuale legge di contabilità.

Minghetti lo accetta ma intende di constatare nuovamente che i resoconti presentati sono compilati con rotta applicazione della legge vigente e che da tale nuovo ordine del giorno non può quindi risultare alcun biasimo verso l'amministrazione.

La Camera approva questo secondo ordine del giorno.

Si annunzia una interrogazione di Bertani circa ad alcuni inconvenienti avvenuti durante il periodo elettorale ancora in corso nel collegio di Piacenza.

Cantelli risponderà lunedì. (Agenzia Stefani)

Il progetto di legge Alvisi relativo agli uffiziali Veneti che per la chiusura della sessione era restato lettera morta sebbene presentato dalla Commissione parlamentare nella tornata 15 giugno 1873 fu risuscitato per iniziativa dell'onor. Tamaio (di sinistra) il quale chiese che venisse posto all'ordine del giorno. Domani pubblicheremo il progetto di legge quale fu modificato dalla Commissione.

Telegrammi

Agenzia Stefani

MONTEVIDEO, 7. — Il vapore *Nord America* della Società Lavarello è partito per Genova con 350 passeggeri.

VERSAILLES, 10. — *Assemblée* — Si approva in prima lettura la convenzione telegrafica di Pietroburgo: approvata pure il progetto che stabilisce che a datore dal 1.º gennaio 1880 non accetterassi in arruolamento volontario che soltanto coloro che sapranno leggere e scrivere. Cissey domanda di ritirare dall'ordine del giorno la legge sull'amministrazione dell'esercito. Dice che il governo non intende di ritirare la legge ma che il tempo non è sufficiente per le tre letture. Approvati in prima lettura la convenzione di Bruxelles sul regime dei zuccheri.

VERSAILLES, 10. — Due senatori soltanto furono eletti colla maggioranza necessaria di 344 voti, cioè Andriot ebbe 531, Martel della sinistra 344: vengono quindi i candidati della sinistra: Lastegrie che ebbe voti 342, Duclere Pothuam 341, Trebant Kranz 340, Corne 337, Barthelemy Saint Hilaire 332. Candidati della destra: Changarnier 338, Baudot 337, Buffet 336, Broglie 318, Decizez 316. La lista della sinistra ottenne una media da 324 a 325 voti sopra la lista della destra la cui media è soltanto da 317 e 318.

DETMOLD, 9. — Il principe Lippe è morto. BERLINO, 9. — Il *Reichstag* discussa la proposta d'Offmann tendente a stabilire che nessun deputato potrebbe essere imprigionato né processato durante la sessione. Questa proposta è respinta dal tribunale in seconda istanza, il quale pronunciò lo scioglimento delle associazioni.

LONDRA, 10. — Al banchetto dei mercanti di pesci il duca di Cambridge, rispondendo ad un brindisi all'esercito ed alla marina, relativamente ad un progetto di mobilitazione dice che sarebbe follia non spingere le riforme militari fino all'estremo limite. Vedete quello che fanno i grandi imperi e dite se il nostro desiderio di pace debba far considerare impossibili le eventualità di guerra. Prima che passino alcune settimane forse non avremo più bisogno di uomini. Sarebbe assurdo di pensare alla coscrizione nella Gran Bretagna.

MADRID, 10. — Avvenne una esplosione di dinamite nelle miniere di Rio Tinto e vi furono parecchie vittime.

COSTANTINOPOLI, 10. — Un comunicato ufficiale smentisce la voce che il pagamento dei coupons di gennaio sia aggiornato, dichiara che il pagamento dei coupons è assicurato alla scadenza fin d'ora per i versamenti della banca ottomana al tesoro. Una notificazione ufficiale invita i detentori dei buoni del tesoro pel 1872 a presentare i titoli per il cambio facoltativo coi titoli del debito pubblico. Un comunicato ufficiale annunzia che fu posto in esecuzione il decreto che ordina la riforma dei tribunali Sandollah-Pascià fu nominato presidente d'appello. I consiglieri di cassazione e d'appello, i magistrati dei tribunali civili e di prima istanza si nomineranno immediatamente, e si sceglieranno fra le persone che abbiano la capacità e l'onoratezza necessarie. Non ver-

ranno destituiti senza motivi legali. I tribunali di commercio si porranno sotto la dipendenza del ministro della giustizia.

BUKAREST, 10. — Il Senato approvò l'indirizzo in risposta al discorso del trono esprimendo la sua fiducia nella politica del governo, con un emendamento proposto dal senatore Boziam col quale si dice che il paese mantenendo la neutralità completò i suoi mezzi di difesa.

PARIGI, 10. — La sinistra propose una lista nella quale sono compresi parecchi ultra legittimisti specialmente Franchou, Courbiller, Lucinier, il marchese Guvello, Therry, Boisboissel, Laroche, Leger, Lorgery, e Larochelette, sperando di ottenere così l'appoggio dell'estrema destra.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia di prosa e musica diretta da Raffaello Landini rappresenta:

Una famiglia di colli torti con Sienterello morto a Legnaja e risuscitato a Firenze.

Indi la Parodia musicale: — Funerali, Canti e Danze.

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

COMUNICATO

Nel N. 1423 del *Bacchiglione Corriere Veneto* il signor Lorenzini Bartolomeo faceva conoscere al pubblico come io sia un *intrigante facendiere*, perchè nel corso di un anno ha consumato due ombrelle acquistate al mio negozio, e come io abbia approfittato della sua malattia d'occhi per vendergli due ombrelle di cattiva qualità.

Ecco il fatto:

Nella primavera 1874 il Lorenzini acquistava un ombrello nel mio negozio, e tanto era rimasto contento dell'acquisto (secondo l'uso che ne ha fatto, e dell'abbandono in cui avrà lasciato l'ombrello) che pochi giorni sono ritornava al mio negozio in Via Turchia per acquistarne un altro, come infatti ne acquistava uno a dodici stecche di media qualità, poiché ha speso sole lire 8, e mi costava alla fabbrica di Torino 7.25.

Di questo secondo ombrello il Lorenzini certo non ne tenne buon conto, perchè otto giorni dopo veniva a reclamare che la seta si era buccata; — aperto l'ombrello rilevai che adoperandolo aveva perduto l'investitura di pelle che ripara la rosetina, o per meglio dire, il congegno che sale e scende tenendo riunite le stecche al bastone, e perciò rimasta senza investitura la rosetina, questa aveva danneggiata la tela, cosa che avviene in tutti gli ombrelli quando non se ne fa buon uso, e specialmente quando manca il riparo suindicato.

Da ciò vedrà il pubblico, che la prima ombrella servì al Lorenzini molto più di un anno, e avrebbe avuta una durata più lunga, se come egli dice nel suo comunicato, sapesse meglio custodire le ombrelle.

Il Lorenzini nel suo comunicato mostrò di aver un animo cattivo, e di essere facile a calunniare le persone oneste, che più di lui hanno bisogno della stima del pubblico.

Se invece dell'*Oftalmia granulosa* che avviliisce da molto tempo l'animo del Lorenzini, per sua fortuna avesse un poco di più buon senso, credo che non avrebbe nè scritto, nè speso denaro pel suo comunicato. (1499)

Marforio Bartolomeo.

BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI
SEDE DI PADOVA

NORME

DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:

3 00 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con folla ai correntisti di prelevare a vista L. 6.000.—, con 3 giorni di preavviso fino a lire 10.000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

3 12 00 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per due mesi o più per le somme in Carta ed in Oro. Per le somme con mag-

gior vincolo e superiori alle 250.000 lire la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconta effetti cambiari a due fi me: al

5 00 fino a quattro mesi di scadenza, 6 00 da quattro a sei mesi di scadenza, senza alcun aggravio di provvigioni e spese.

ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su VENEZIA con 25 centesimi 0,00 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0,00 di provvigione e TORNO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3¼ 0,00 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE. Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 12 e 6 00.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia e all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 12 00 e spese, e 3 7 00 per quelle pagabili all'estero, più spese di posta.

È il servizio di cassa gratis ai correntisti. (1483) LA DIREZIONE.

La Tipografia

DEL

BACCHIGLIONE-CORR. VENETO

oltre a vari lavori tipografici
ESEGUIsce

BIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1,50 AL CENTO

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA
CESARANO

Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perchè in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattamento con Pianoforte, N. 12 giornali, libri, giuochi ecc. oltre ad altri locali.

Quest'anno onde aderire al desiderio di molti fu attivato un servizio per la Doccia opportunissima per quelli che ne fanno la cura, potendo ottenere nello Stabilimento la vera reazione.

La ginnastica educativa per fanciulli è al martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella per le fanciulle.

Le lezioni di scherma si danno in tutti i giorni ed ore eccetto dalle 3 alle 4 ora speciale per fanciulli.

Le lezioni di ballo si danno in ore apposite. Poi signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali. (1180)

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

A PREZZI FISSI

LA DITTA

GIACOMO POLACCO

Rimpetto la Chiesa S. Canziano cessando volontariamente dal commercio, ha determinato stralciare la merce del suo Negozio di Manifatture a prezzi molto ribassati.

Ogni articolo sarà marcato a Prezzo Fisso senza ribasso.

(1467)

ARATRI DEMONE e Rincalzatori Italiani

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori e preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIG. ING. DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi.

al **Comizio Agrario via Falcone n. 1204-Padova**

Ottavo Esercizio

Ottavo Esercizio

SEME BACCHI

confezionato col sistema di isolamento e disinfezione ora cellulare con gallette sceltissime di montagna

DA
COMETTI GIAN BATTISTA
DI TRASCORRE BALNEARIO E BERGAMO

Si cede per grosse partite anche a prodotto del solo sedici per cento con obbligo al Confezionatore di tenere a tutte proprie spese esperto bigattino per la nascita e sorveglianza dell'operazione. (1198)

Si vende a pronta cassa e a pagamento fine giugno

NON PIU' GOTTA

Specifico contro la Gotta e le vere Nevralgie

DEL CHIRURGO

CARLO CATTANEO

32 anni

di continui pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i Documenti, riportati e legalizzati. — Ora mediante Rogito 30 dicembre del 1874 la Ditta Bellino Valeri ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo della Bottiglia grande L. 12.—
piccola „ 6.—

Dirigere le domande con Vaglia Postale al Chimico Farmacista VALERI-VICENZA o al Deposito presso il signor Uliana Giovanni Farmacista in Padova. (1157).

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO

DI FORMELLE DA FUOCO

utilissime per riscaldare stufa

PRESSO LA DITTA

ANTONIO BERTAN

NEGOZIANTE PELLAMI

In Piazza delle Erbe e via Conciapelli al N. 4454

Casa principale a Fréterive (Francia)

— (IGIENICO) — **CAFFÈ BERMV** — (ECONOMICO) —

Questo prodotto di cui l'uso è ormai generalizzato in Francia ed in Germania è destinato a surrogare completamente al caffè.

Si adopera nello stesso modo e nella stessa dose del Coloniale e riesce assai più gustoso di questo, sia preso solo che commisto con latte. Facilita la digestione agisce moderatamente sui nervi, risveglia l'irritazione assopita e possiede tutte le qualità del Caffè senza averne gli inconvenienti. In grazia delle sue numerose virtù igieniche venne approvato e raccomandato da celebrità mediche.

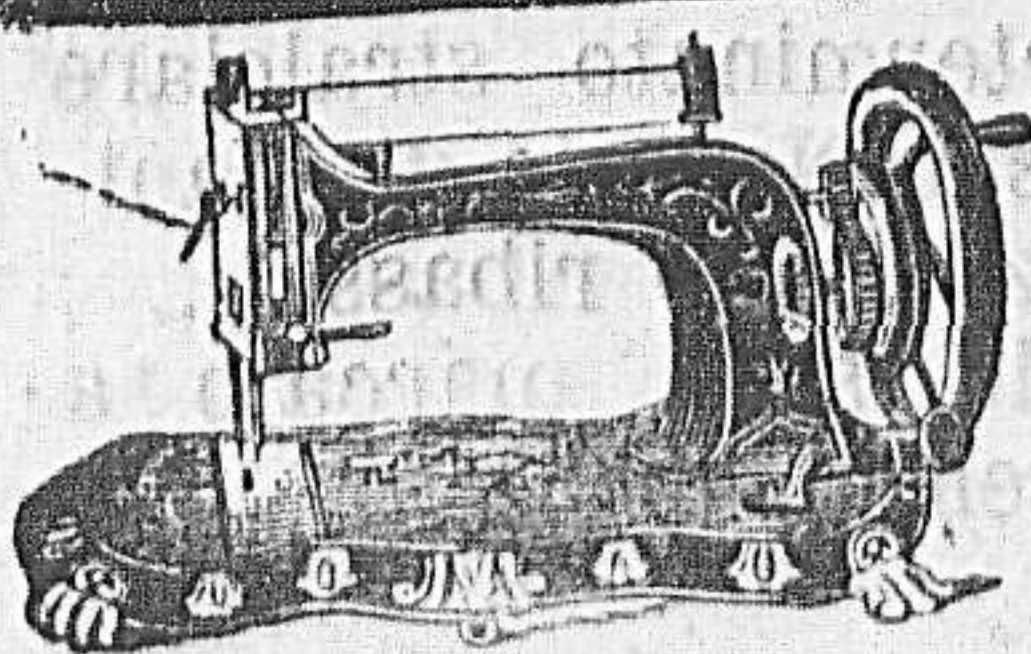
Il suo costo mitè poi lo rende accetto anche alle classi meno agiate

1. qualità L. 2,20 — 2. qualità L. 1 al chilogramma.

Il CAFFÈ BERMV viene preparato entro scatole contenenti chilogrammi 1, 4, 10 e 20 e si spedisce contro assegno. (1187)

BERTET-MILL'GZ, (ARONA)

Casa principale a Fréterive (Francia)



MACCHINA A MANO

doppia impuntura, specialità nel genere è la **Hamilton** per fattissima, elegante, leggera e di pochissimo rumore, facile per adoperarla.

Istruzione accurata, prezzo limitatissimo e garanzia.

T. MORETTI Via Croce Rossa, 10, MILANO

Pasta e Sciroppo Berthé

ALLA CODEINA

Medicamenti inseriti nel codice ufficiale francese. (La più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un imedio nuovo) per le loro rimercabili proprietà contro le costipazioni, il grippe, la bronchite e tutte le malattie di petto.

NOTA-BENE. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta Berthé, avendo i signori dott. Chevallier, Réveil, O. H. n. y, professori membri della Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento della imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.

Depositori esclusivi per l'Italia Viviani e Bozzi, Milano, S. Paolo, 9, e vendita in Padova nelle farmacie Cornello, Pianeri e Manro, e Sani. (1190)

BITTER SVIZZERO

Alpenkrauter Magenbitter

DI

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LUIS GOEHRING (GENOVA)

FABBRICA IN CORNIGLIANO
VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA
VIA PALESTRO N. 14 INTERNO 7.

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dennler farmacista in Interlaken merita la più grande considerazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con acqua di Seltz, e con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrerie ecc. Il Bitter tonico di Dennler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova su l'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova. — Via Falcone N. 1214 rispetto Zuccolini — dai fratelli Vianello Piazza Unita d'Italia e in Via Pedrocchi — da Piva Offelliere Via del Sale.

EAU FIGARO

L'ACQUA FIGARO

è l'unica tintura

senza Nitrate d'Argento

né alcun acido dannoso

CHE, DA

Colore

Morbidezza

Conservazione

ai capelli ed alla barba e

ne fa arrostarsi la caduta.

VENUTA ESCLUSIVA

in Venezia presso

L'Agenzia LONGEGA

N. 4825.

Società d'igiene

EAU FIGARO

TEINTURE SPECIALE

POUR LA

CHEVEUX et la BARBE

—

Dépôt Général chez

Mr Viguer

Boulevard Bonne-Nouvelle

N. 1 PARIS

—

VENISE chez Mr

A. LONGEGA

S. Salvatore N. 4825

—

Prix a la Flac, Franc 5.

L'ACQUA FIGARO

è stata preferita

a tutte le Acque sino ad oggi

conosciute a questo uso

ESSA NON LORDA

né la pelle, né la lingerie

ed i suoi effetti

ammirabili

è garantiti

—

Si vende in PADOVA

da **GAETANO DE GIUSTI**

all'Università

Vendesi ai Parrucchieri e Profumieri accordando lo sconto

d'uso.

Macchine per Maglierie

DELLE MIGLIORI FABBRICHE

D'AMERICA

In via S. Giovanni delle Navi N. 1946' trovasi il Deposito delle suddette Macchine a prezzi vantaggiosi.

Vendesi pure una quantità di calze di lana e cotone, ed altre maglierie. (1172)

Dette Macchine si nolleggiano

Pastiglie Chermetiche Composte

mirabili per infiammazioni di petto, tossi recenti e croniche, difficoltà di respiro ed in ispecie per ostinati raffreddori che conducono insensibilmente all'etisia, utilissime anche per Predicatori ed Insegnanti.

Prezzo della scatola centesimi 80

Deposito in Milano dall'inventore **BRUGNATELLI** farmacista, via Torino, N. 4.

In Padova alla Farmacia **BEGGIATO**, in via Morsari. (1189)